

MezzogiornoEconomia
 a cura del Dott. Leonardo Lasala

opportunità, fisco e contabilità per le piccole e medie imprese - www.finanziamenticampania.it

L'Europa bocchia le small cap: 'no' ai vantaggi fiscali per le Pmi

a cura di Luca Lorenzi

Brusco stop dell'Unione Europea alle misure di agevolazione fiscale previste dall'Italia per il risultato di gestione di alcuni strumenti di investimento collettivo per le Pmi (c.d. small cap). La decisione fa seguito ad un'indagine approfondita avviata nel maggio 2004. Secondo l'organo europeo "il regime determina distorsioni della concorrenza in quanto procura liquidità aggiuntiva alle small cap quotate, modificando il valore di mercato delle loro azioni e favorendo talune imprese che gestiscono gli strumenti di investimento specializzati. L'aiuto è stato posto in essere senza attendere l'autorizzazione della Commissione e deve pertanto essere recuperato dagli intermediari che hanno applicato l'agevolazione fiscale".

Il sostegno
 Nel quadro della legge finanziaria 2004, l'Italia ha dato attuazione ad un regime fiscale che introduce una riduzione, dal 12,5% al 5%, dell'imposta sostitutiva sui redditi di capitale maturati da strumenti di in-



vestimento collettivo aperti, specializzati in società di piccola o media capitalizzazione quotate in mercati regolamentati dell'Unione europea. L'imposta in questione sostituisce

qualsiasi altra imposta sul reddito che gli investitori sarebbero tenuti a corrispondere sui proventi degli strumenti di investimento collettivo. L'agevolazione fiscale riguarda sia stru-

menti di investimento collettivo aventi forma societaria, come le SICAV, sia strumenti aventi forma contrattuale, che non hanno la forma di società, ma sono gestiti da intermedia-

ri finanziari che sono considerati imprese sotto il profilo del diritto di concorrenza. Le small cap oggetto del regime sono le società quotate su mercati regolamentati europei con

una capitalizzazione non superiore a 800 milioni di euro. Sebbene, formalmente, il regime sia aperto a tutti gli strumenti specializzati, la Commissione ritiene che possa configura-

re un aiuto potenziale a favore delle small cap e degli intermediari finanziari che costituiscono strumenti di investimento specializzati nelle small cap quotate. Nell'avviare il procedimento di indagine formale, nel maggio 2004, la Commissione aveva escluso la possibilità che il regime potesse favorire uno specifico gruppo di investitori.

Secondo Neelie Kroes (Commissario Europeo per la concorrenza) "la Commissione si è risolutamente impegnata a combattere le distorsioni della concorrenza determinate dagli aiuti di Stato quando non contribuiscono al raggiungimento di obiettivi comunitari o alla promozione della crescita, come avviene quando gli aiuti assumono la forma di agevolazioni fiscali che favoriscono esclusivamente determinati prodotti finanziari".

Le valutazioni
 Nel corso del procedimento di indagine formale, la Commissione ha valutato attentamente gli argomenti avanzati dalle autorità italiane e dall'Associazione delle società di gestione del risparmio italia-

ne (Assogestioni), che è intervenuta a sostegno del governo italiano difendendo il carattere di misura di politica fiscale generale del regime. A seguito di un esame approfondito, la Commissione ha concluso che il regime costituiva un aiuto di Stato a favore di taluni intermediari finanziari che beneficiavano indirettamente di una riduzione fiscale concessa agli investitori.

La Commissione ha constatato inoltre che tali vantaggi non erano concessi in relazione ad investimenti ammissibili a beneficiare di aiuti in virtù delle norme sugli aiuti di Stato e ha quindi considerato il regime incompatibile con il mercato unico.

Di conseguenza, la Commissione ha richiesto all'Italia di sopprimere i vantaggi accordati agli strumenti specializzati. Poiché, inoltre, all'aiuto è stata data esecuzione senza attendere l'autorizzazione preventiva della Commissione, la soppressione di tali vantaggi deve avere effetto retroattivo e le agevolazioni fiscali già concesse devono essere recuperate dai soggetti che avrebbero dovuto pagare l'imposta.

ANNO ACCADEMICO 2005 / 2006

Ateneo del Molise: nuovi corsi presso la facoltà di Ingegneria

a cura di Leonardo Lasala

Un corso di laurea in grado di rispondere pienamente alle esigenze del territorio, che richiede professionisti capaci di valutare rischi ambientali e possibilità di nuovi insediamenti: nasce su queste premesse, presso l'Università degli Studi del Molise l'istituzione e l'attivazione dei nuovi Corsi di laurea della istituenda Facoltà di Ingegneria per l'anno accademico 2005-2006. Attivate le iscrizioni al nuovo "Corso di laurea triennale in Tecniche dell'Edilizia" della classi di laurea dell'ingegneria edile e dell'architettura. Nell'istituenda Facoltà di Ingegneria confluirà il Corso di laurea già attivato in Ingegneria dell'Industria Agro-alimentare (attualmente afferente alla Facoltà di Agraria).

La ricerca per la tutela del territorio

Gli eventi sismici e la fragilità idrogeologica del territorio hanno segnalato, anche alle Istituzioni locali, la necessità di creare una rete di ulteriori professionalità per il territorio, ed anche di opportunità formative rivolte ai bacini territoriali più ampi. La Facoltà di Ingegneria intende dare una risposta a queste esigenze formative attualmente soddisfatte altrove e si propone, soprattutto, di mettere a frutto in un nuovo progetto formativo a servizio del territorio, una rete di relazioni già attivate. L'istituzione della Facoltà di Ingegneria si inquadra pienamente nello sviluppo dell'offerta didattica complessiva dell'Ateneo molisano, volta a rispondere alle esigenze di crescita culturale e di



rafforzamento delle competenze, nell'ambito dell'area tecnico-scientifica, espresse dalla realtà sociale e professionale molisana.

L'ingegneria edile
 Il corso di laurea in Ingegneria Edile ha l'obiettivo di assicurare allo studente un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali, nonché l'acquisizione di specifiche conoscenze professionali nel settore edile.

Il corso di studio è orientato alla formazione di una figura professionale in grado di conoscere e comprendere i caratteri tipologici, strutturali e tecnologici di un organismo edilizio nelle sue componenti materiali e costruttive,

in rapporto al contesto fisico-ambientale, socio-economico e produttivo dell'intervento di trasformazione insediativa.

Le competenze specifiche del laureato riguardano le attività connesse con la progettazione, le attività di rilevamento di aree e manufatti edili, l'organizzazione e la conduzione del cantiere edile, la gestione e valutazione economica dei processi edilizi, la direzione tecnico-amministrativa dei processi di produzione industriale di materiali e componenti per l'edilizia, nonché della manutenzione dei manufatti.

Il laureato in Ingegneria Edile sarà in grado di riconoscere e comprendere un organismo, in rapporto alle sue origini e successive

trasformazioni storiche ed al contesto insediativo di appartenenza, e di rilevarlo analizzando le caratteristiche dei materiali che lo compongono e il regime statico delle strutture. Le competenze specifiche del laureato riguardano la definizione, propedeutica al progetto, degli interventi mirati all'arresto processi di degrado e di dissesto di manufatti edili e contesti ambientali, all'eliminazione e contenimento delle loro cause, nonché alla direzione tecnica dei processi tecnico-amministrativi e produttivi connessi.

Informazioni
 Per ulteriori informazioni è possibile contattare l'Università del Molise all'indirizzo web: www.unimol.it

LA RICERCA

Spin-off universitari: formazione di eccellenza con il consorzio Clara

a cura di Luca Lorenzi

Quando la ricerca sposa la logica imprenditoriale i risultati sono evidenti. In Campania esistono diverse realtà nate dalla ricerca che in connubio con partner operano secondo una logica imprenditoriale. Tra le eccellenze segnaliamo il "Consorzio Clara" www.consorzioclara.com realtà nata su iniziative di spin-off della Federico II di Napoli, che in pochi anni ha saputo consolidare la propria posizione nel settore della formazione di profili professionali.

Il consorzio
 Il Consorzio CLARA (Computer Learning Applied Research Academy) è un'organizzazione no-profit costituita su iniziativa di imprese spin-off dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e del Consorzio ELIS di Roma, con lo scopo di promuovere lo sviluppo della società dell'informazione attraverso il rafforzamento del potenziale umano, lo sviluppo dell'imprenditorialità ed il miglioramento della competitività delle imprese con particolare attenzione alle regioni del Sud Italia.

Nel perseguimento di tale fine il Consorzio ha stretto partnership con aziende ed istituzioni locali ed internazionali. A livello internazionale il Consorzio collabora con la Cisco Systems, la Sun Microsystems, la Hewlett Packard ed altre multinazionali leader mondiali nel settore dell'ICT, all'interno del programma mondiale Networking Academy.

La collaborazione è tesa a ridurre il gap tecnologico nel settore dell'Infor-



mation and Communication Technology tra le diverse aree geografiche del mondo e a fronteggiare il fenomeno dello skill shortage.

In Campania le collaborazioni più interessanti sono quelle istituite con Università e Centri di Ricerca in particolare con: il Consorzio Eubeo del Polo delle Scienze e delle Tecnologie dell'Università Federico II di Napoli, con il Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica CINI-ITEM.

A queste partnership affianca anche collaborazioni con aziende ed associazioni di categoria con le quali progetta e sviluppa programmi specifici.

novativi volti all'acquisizione di capacità operative tecniche e pratiche.

Attualmente i corsi erogati sono: Cisco CCNA, Sun Unix, Sun Java, HP Hardware and software, HP Network Operating Systems. Ogni corso prevede l'a-

dozione dei adeguati strumenti formativi quali: Formazione frontale, contenuti certificati (i contenuti dei percorsi formativi sono realizzati direttamente dalla Cisco Systems, dalla Sun Microsystems e dalla HP e concessi sotto copyright al Consorzio CLARA, esercitazioni di laboratorio, piattaforma dedicata di e-learning (i corsi si utilizzano, a supporto ed integrazione dell'offerta formativa, una piattaforma di e-Learning CNAMS, in grado di combinare la flessibilità delle più moderne metodologie di formazione e-Learning con i contenuti messi a disposizione dalla Cisco e dai suoi partners), biblioteca multimediale.

Informazioni
 Per ulteriori informazioni è possibile contattare il portale www.consorzioclara.com

COMUNE DI CERRETO SANNITA

Provincia di Benevento - Terzo settore ufficio tecnico

ESTRATTO BANDO ASTA PUBBLICA
 ALIENAZIONE IMMOBILI COMUNALI

Ente Cessionario: Comune di Cerreto Sannita - Corso Umberto I - 82032 Cerreto Sannita (BN) - Telefono 0824-815211 - Fax 0824-861888 - C.F. 81000090621.

Criterio di aggiudicazione: Asta pubblica da esperirsi con il criterio della migliore offerta superiore o uguale a quella posta a base di gara.

Oggetto all'asta:
 - porzione di fabbricato urbano sito in Cerreto Sannita alla via Vesc. A. Massarelli al piano terra con ingresso dal civico 47 di mq 106 - Importo a base d'asta € 74.200,00
 - porzione di fabbricato urbano sito in Cerreto Sannita alla via Vesc. A. Massarelli al primo piano con ingresso dal civico 43 di mq 124,00 - Importo a base d'asta € 91.760,00
Responsabile del Procedimento: Ing. Letizio Napoletano - Responsabile del Settore Tecnico del Comune di Cerreto Sannita.
La gara sarà esperita: presso il Comune di Cerreto Sannita l'anno 2005 il giorno 30 settembre alle ore 10.00.

Il bando sarà pubblicato: all'Albo Pretorio Comunale del Comune di Cerreto Sannita, sul sito Internet <http://www.asme-net.it/opencms/opencms/asmenet/cerretosannita> e per estratto su un quotidiano a diffusione locale.

Cerreto Sannita, 12 settembre 2005

Il Responsabile del 3° Settore
 F.to Dott. Ing. Letizio NAPOLETANO